

Prot. n. 42/2025  
Roma, 8 aprile 2025

**Il Presidente**

Al Ministro della  
Pubblica Amministrazione  
Sen. Paolo Zangrillo

p. c. Al Presidente Aran  
Dott. Antonio Naddeo

Al Presidente CIDA  
Dott. Stefano Cuzzilla

Oggetto: proposta di riunire in unica sessione i Contratti Collettivi Nazionali dei Lavoratori pubblici relativi ai trienni 2022/2024 e 2025/2027.

Egregio signor Ministro,

come senz'altro saprà, la Confederazione CIDA (Confederazione Italiana Dirigenti d'azienda) è presente ai diversi tavoli della contrattazione collettiva dei lavoratori pubblici attraverso le sue Organizzazioni della Sanità (CIMO), della Scuola e Università (ANP e ANQUAP) e dell'Area Funzioni Centrali (CIDA FC): Ministeri, Agenzie ed Enti pubblici non economici; le ultime tre Associazioni fanno capo direttamente alla Federazione CIDA Funzione Pubblica.

Nel contesto di una condivisione continua delle problematiche e degli obiettivi sindacali con la Confederazione e con tutte le sue articolazioni poste a tutela della dirigenza e dei professionisti pubblici e privati, è forte la nostra preoccupazione sull'andamento e sui notevoli ritardi con i quali si sta procedendo alle trattative per il triennio 2022/2024, ormai abbondantemente scaduto. Nel panorama complessivo dei quattro comparti e delle quattro aree, risulta concluso il solo CCNL del comparto Funzioni Centrali. Vanno a rilento le trattative dei contratti dei comparti Sanità e Funzioni locali, mentre è appena avviata quella del comparto Istruzione e Ricerca. Risulta conseguentemente rinviato a data futura ed incerta l'avvio delle trattative relative alle aree della dirigenza e dei professionisti, cioè delle categorie dei lavoratori che noi rappresentiamo in ARAN.

Intendiamo evidenziare che, visti i ritmi delle trattative dei contratti del comparto ancora in corso, nutriamo forti dubbi che con l'anno presente si darà avvio alla contrattazione di quelli delle aree dei dirigenti e dei professionisti pubblici. Non è molto lontano dal vero il pensiero, poi, che tutte le contrattazioni 2022/2024 possano alla fine concludersi addirittura in date molto vicine allo spirare del triennio successivo 2025/2027: tutto ciò con grave pregiudizio dell'istituto stesso della contrattazione collettiva pubblica.

Se questa – e appare ragionevolmente questa – è la situazione, così come la prospettiva, ci permettiamo di farci carico, anche come promanazione sindacale dei primi servitori dello Stato e della collettività, di una proposta che, oltre a porsi a tutela degli interessi minimi dei nostri rappresentati, porterebbe beneficio e lustro all'idea stessa di contrattazione dei lavoratori pubblici e alle strutture che ad essa presiedono per la parte pubblica: **riunificare in un'unica tornata contrattuale i due trienni 2022/2024 e 2025/2027.**

La proposta di accorpamento dei due trienni è supportata da una lodevole iniziativa governativa, in virtù della quale sono stati già appostati sul bilancio triennale dello Stato 2025/2027 approvato dal Parlamento con Legge 207/2024, i finanziamenti necessari per procedere alla contrattazione relativa al triennio medesimo. Ci sembra, pertanto, che non ci siano particolari ostacoli ad una Sua decisione di riunificazione in un unico CCNL 2022-2027 per tutti i comparti e le aree di contrattazione ancora non definiti.

Come Lei sa, Signor Ministro, l'accelerata dinamica dei prezzi nel biennio 2022/2023 - direttamente coinvolti nel triennio di contrattazione non ancora definito – è stata fortemente influenzata dalla ripresa post COVID e dalle tormentate vicende mondiali tuttora in corso. Né è possibile valutare e prevedere l'evoluzione futura dei commerci e delle economie, stanti i presupposti allarmanti e le gravi questioni che ogni giorno si susseguono nel panorama internazionale: ultima fra tutte, quella dei dazi americani. Non possiamo, conseguentemente, assistere ad un *iter* negoziale i cui tempi ordinari comportano i ritardi sopra evidenziati. Né la classe dei dirigenti e dei professionisti pubblici può e deve essere considerata al riparo dai danni economici che la situazione attuale sta ingenerando.

Siamo, peraltro, disponibili a farci parte diligente per promuovere presso tutte le rappresentanze sindacali l'idea della riunificazione dei due trienni di contrattazione, certi - come siamo - di svolgere anche una funzione di tutela del buon nome e della rispettabilità del concetto stesso di contrattazione collettiva sindacale nel nostro Paese.

Confidando nel Suo apprezzamento rispetto a quanto rappresentato e proposto, disponibili ad incontrarLa quando Lei riterrà opportuno, anche insieme a tutte le Confederazioni rappresentative nelle aree e nei comparti, ribadiamo, come più volte già in precedenza espressa, la nostra più alta considerazione e fiducia.

Con cordialità e stima.

Robert Caruso  
